

→ **Rivoluzione** per quasi 5 milioni di utenti: munirsi di decoder affidabile, allertati gli antennisti
→ **Allarme canone** del presidente Rai: «Aiutateci contro l'evasione». Il governo: ci penseremo

Analogico addio Da lunedì Lazio «cavia» per il digitale

Foto di Paul Thomas/Ag.Sintesi



Il digitale terrestre in uno stand all'ultimo Smau

Lunedì per 3 milioni e 900mila utenti del Lazio si spegne la tv analogica e si passa al digitale terrestre, con il decoder. Il presidente Rai Garimberti al governo: «Aiutateci a combattere l'evasione del canone»

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

La parola magica è: «switch off». Lunedì prossimo per 3 milioni e 900mila utenti del Lazio (esclusa la provincia di Viterbo) e altri 800mila entro il 30 novembre, la televisione analogica e si «accende» il sistema digitale. Chi non si è attrezzato con un decoder «affidabile» non vedrà più nulla dal tubo catodico. Tutti i canali, che siano Rai, Mediaset, La7 e altro, saranno trasmessi in digitale, col vantaggio, per la Rai, che si moltiplica l'offerta con 13 canali, generalisti o tematici (Rai4, RaiNews24 RaiStoria, Gulp, RaiSatExtra, Yoyo, Cinema, Scuola, Sport Più, Premium). Sono in cantiere Rai5 e Rai6, «quando il Cda darà il via libera», ha detto il vicedirettore generale, Marano.

Ieri conferenza stampa a Viale Mazzini con i vertici Rai e il viceministro alle Comunicazioni, Paolo Romani, per presentare l'evento «epocale» di cui la tv pubblica è «leader in Europa». Che si tratti di un evento rischioso ne «eravamo un po' preoccupati», ha spiegato Romani, che ha chiamato il presidente Garimberti per sollecitare la campagna informativa. Sulla Rai partono (ora) ironici spot alla romana, mentre dal governo è stata allertata anche la Protezione Civile e una task force di antennisti. Nel Lazio era già partita la sperimentazione con RaiDue Rete4 (che molti pigramente non vedono) e, assicura Romani, «ora il 90% circa dei cittadini possiede un decoder»; ci sarebbe, secondo Ambrogetti della Dgtv (Digitale terrestre) «un 5% di utenti non hanno ancora il decoder, e un altro 5% che non sa cosa deve fare». Su Televideo vedere la pagina 459, due i numeri verdi per chiedere aiuto: 800022000 e 800111555.

COSA FARE PER VEDERE LA TV

Primo: acquistare un decoder affidabile col bollino grigio Dgtv; far controllare l'antenna tv. Importante, avverte il responsabile per il digitale Ballestrieri: nella notte della Befana tecnologica tenere acceso (led rosso luminoso) il decoder, sennò si perde la sintonizzazione dei canali. Va rifatta comunque (anche dopo il 30) con i

decoder più economici, ci si salva con quelli (più costosi) dotati di entrata per la scheda Premium. Per evitare i gravi problemi che si sono verificati nelle comunità montane del Piemonte, più che in Val D'Aosta (rimasti senza segnale), la Rai ha stretto un accordo con gli enti locali per collocare gli impianti.

ALLARME CANONE

Lo lancia Paolo Garimberti, presidente Rai, a Romani e al governo: «Aiutateci a combattere l'evasione del canone, subito. O ci sono soldi per fare servizio pubblico o lo faremo solo con i soldi del canone», avvisa, «riducendo qualità e innovazione» (in quel momento il viceministro e il Dg Masi parlottano), dato che «300 milioni di entrate pubblicitarie vengono usate per programmi di servizio pubblico». Del quale Garimberti ha difeso l'importanza: «È il baluardo della libertà d'espressione e dei principi della democrazia, come ha ricordato Napolitano».

Romani si è detto «contrario» alla campagna anti-canone fatta da giornali a lui vicini «per protesta contro certi programmi», difende il servizio pubblico ma non annuncia soluzioni: «Sarà obbligatorio pagarlo», un provvedimento contro l'evasione del 30% «è allo studio. Lo affronteremo dopo l'avvio del digitale e la firma del contratto di servizio». Esclude l'introduzione del canone nella bolletta elettrica: «Lo pagheranno tutti, ma di meno». Senza aumenti. ♦

PER CAPIRE COSA FARE

DECODER.COMUNICAZIONI.IT - RAIWAY. RALIT
digitaleterrestre.rai.it - www.dgtv.it

Il caso Bertolaso in pensione «grazie» a Brunetta



«Con il decreto antifannulloni me ne vado in pensione», parola di Guido Bertolaso. L'Unità l'aveva detto un mese fa. Grazie a Brunetta in riposo anticipato. A proposito di fannulloni.